

# SEI ITINERARI ESCURSIONISTICI



## NOTE LOGISTICHE

- **SEGNAVIA:**
- **DIFFICOLTÀ:** E (escursionistica) - \*alcuni tratti di sentiero disagiati e impegnativi per la presenza di canyon scavati dall'acqua. Si consiglia pertanto di indossare l'attrezzatura adeguata da trekking, scarponcini con buona suola e bastoncini, con buon allenamento.
- **PERIODO CONSIGLIATO:** inverno - primavera - autunno



## 5 - ESCURSIONE DA SASSO AL PASSO DEL RONCO E SEBORGIA

## 6 - ESCURSIONE DA BORDIGHERA A OSPEDALETTI



### > Il sentiero nel bosco mediterraneo

5

**DISLIVELLO:** 550 m ↑  
**DURATA:** ore 4 (solo andata) possibilità di rientro in autobus  
**DIFFICOLTÀ:** E (escursionistica)  
\* alcuni tratti di sentiero disagiati e impegnativi per la presenza di canyon scavati dall'acqua

A Sasso si gira dietro la Chiesa Parrocchiale, si prende la mulattiera in discesa a sinistra che attraversa poco sotto la strada provinciale e prosegue a sinistra in discesa, tra alcune serre e case fino alla strada nel fondovalle, Via Silvio Pellico. Si oltrepassa un ponte sul torrente e prima della sbarra si imbecca a sinistra la rampa in cemento in salita per pochi metri, per svoltare subito a sinistra sul sentiero tra le fasce. Dopo una serie di tornanti sul sentiero, si ritorna sulla rampa cementata, dove si gira a sinistra in ripida e netta salita. Dopo 100 metri si svolta a destra e si prosegue sulla vecchia mulattiera in salita a sinistra, trascurando a destra la sterrata che prosegue in piano. Il sentiero prosegue in salita nel bosco mediterraneo tra cespugli di mirto, lentisco, corbezzoli e ginestra. Si incontra un rudere in pietra, si prosegue in salita sul sentiero fino a raggiungere la pista tagliafuoco, dove si gira a destra. Si giunge alle pendici del Monte Nero all'altezza della vasca antincendio, crocevia di numerosi percorsi.

Si prosegue verso nord in salita fino ad incontrare un ampio bivio, dove si gira a sinistra in direzione Passo del Ronco e Seborga (palina). L'ampia strada sterrata prosegue in salita aggirando ad ovest la cima del Monte Nero. Si attraversa più avanti il bosco mediterraneo di corbezzoli, lecci, pini marittimi fino ad incontrare in salita alcuni tratti disagiati di mulattiera molto scavati dall'acqua. Si prosegue fino al Passo del Ronco, dove si lascia la strada sterrata e si prende sulla sinistra il sentiero in discesa in direzione di Seborga: dopo alcuni punti del sentiero molto scavati, si prosegue nel bosco fitto. Dopo aver attraversato un ruscello si prosegue sul versante opposto, soleggiato ed in breve si raggiunge Seborga. Il rientro si svolge sulla strada provinciale da cui partono le mulattiere e stradine per Sasso (vedi itinerario 2) oppure con l'autobus di linea per Sasso/Bordighera.

### > Il sentiero balcone

6

**DISLIVELLO:** 480 m ↑↓  
**DURATA:** ore 4  
**DIFFICOLTÀ:** EE (per escursionisti esperti)  
\* alcuni tratti di sentiero disagiati e impegnativi per la presenza di canyon scavati dall'acqua, scoscesi e scivolosi

Da Bordighera alle pendici del Monte Nero presso la vasca antincendio seguire le indicazioni dell'itinerario 4. Da qui si procede in salita verso nord trascurando le altre deviazioni (a sinistra verso Sasso e a destra verso Bordighera in direzione via Cornice dei Due Golfi). Si prosegue in salita fino ad incontrare il bivio per Ospedaletti (palina).

Si svolta a destra lungo un suggestivo sentiero a mezzacosta: inizia qui il percorso lungo il tracciato dei piloni dell'energia elettrica, molto panoramico. Si mantiene quindi il percorso principale evitando le deviazioni a valle verso il bosco. Proseguendo il sentiero presenta alcuni punti scavati e molto scoscesi ma per la sua posizione può essere definito un vero balcone sul mare dominando sempre dall'alto la costa, con ampia vista da Sanremo fino alla costa francese. Oltrepassato l'ultimo pilone (palina) si incontra il sentiero che da Ospedaletti sale verso Monte Nero e Seborga: si prosegue in discesa facendo attenzione nei punti scavati dall'acqua, resi scivolosi. Si segue quindi il sentiero principale nel fitto bosco di lecci evitando la deviazione a valle verso destra. Il sentiero incrocia l'itinerario per Coldirodi, si svolta a destra in discesa e proseguendo si incontrano le prime case e ormai sulla strada asfaltata si passa sotto l'autostrada e si svolta a sinistra. Proseguendo sulla strada si giunge al Santuario della Madonna delle Porrine, sulle alture di Ospedaletti. Si raggiunge il centro di Ospedaletti per mulattiere e stradine lungo Via Santuario Porrine e Via delle Mimose.

Per rientrare a Bordighera si consiglia di prendere l'autobus sull'Aurelia che passa ogni 20 minuti (linea Sanremo-Ventimiglia [www.rivieratrasporti.it](http://www.rivieratrasporti.it)).

## 1 - DA BORDIGHERA AL SANTUARIO DEL MONTE NERO



### > Passeggiata su stradine e mulattiere

1

**DISLIVELLO:** 150 m ↑↓  
**DURATA:** ore 2,30 (andata e ritorno)  
**DIFFICOLTÀ:** T (turistica)

Dalla Chiesa di S. Ampelio verso est si percorre la via Aurelia, si scende al porto e lo si attraversa fino alla fine per proseguire sul sentiero tra gli scogli. Dominando le piccole anse tra rocce e mare si segue il sentiero che fiancheggia la ferrovia. Poco prima del campo sportivo si svolta a sinistra nel sottopasso Via dei Pescatori che conduce sulla Via Aurelia, dove si prosegue a destra, verso est per 150 m. Si attraversa e si imbecca Via Winter, che si percorre fino alla fine; si prosegue lungo uno stretto sentiero che costeggia prima una casa, poi una serra e si trasforma in scalinata. Poco più avanti (trascurando il sentiero che prosegue in piano) si svolta a destra in salita su una ampia e bella mulattiera che si percorre per 100 metri. In prossimità di un masso di roccia ricoperto da numerose piante di fichi d'India si gira a sinistra su un ampio e ripido sentiero con fondo roccioso in direzione di una piccola casa rosa. Il percorso prosegue a destra su strada asfaltata (Strada Nandria) in netta salita, fiancheggiando diverse proprietà private e fasce coltivate, fino a raggiungere la strada provinciale, Via Cornice dei due Golfi, più ampia. Qui si svolta a destra e si percorre in leggera discesa la strada Provinciale per due tornanti, fino al Santuario di N.S. del Monte Nero (Via Salve Regina n. 18 - Info Chiesa Terrasanta tel. 0184 261705), fondato da Padre Giacomo Viale nel 1904. Per il rientro si percorre Via della Cava, poco prima del santuario: si costeggiano in discesa alcune case, diversi vivai di piante grasse e poco più sotto la stradina lascia il passo all'antica mulattiera. Scendendo si fiancheggia in alto l'antica cava di cui si osserva l'ampia conca con pareti stapiombanti di roccia arenaria, tipica della zona. La mulattiera termina su una ripida rampa in cemento: qui si gira a destra in salita e dopo 50 metri si attraversa sulla sinistra un massiccio ponte di pietra ad unica arcata. Si raggiunge una bella mulattiera in salita che in breve conduce all'itinerario dell'andata, che a sinistra e in discesa permette di rientrare al punto di partenza.

## 2 - ESCURSIONE DA BORDIGHERA A SASSO E SEBORGIA



### > Passeggiata su stradine e mulattiere

2

**DISLIVELLO:** 517 m ↑  
**DURATA:** ore 3 (solo andata), possibilità di rientro in autobus  
**DIFFICOLTÀ:** E (escursionistica)

Dal centro storico di Bordighera si prende Via Pompeo Mariani a fianco della Chiesa Parrocchiale di S. Maddalena, si percorre Via Madonnetta fino a Via del Beodo, dove si gira a destra. Dopo 50 metri si prende la mulattiera a sinistra in salita, Via Corombeire, che attraversa poco sopra Via dei Colli. La mulattiera in pietra e cotto, poi asfaltata, prosegue tra serre fino ad un'area con numerose grandi antenne e si immette in Via degli Inglesi. Si gira a destra percorrendo tutta Via degli Inglesi fino alla Strada Provinciale per Sasso, che si segue per poco: oltrepassato il ponte sull'autostrada, si imbecca sulla sinistra Via Penne Nere, che conduce, tenendosi sulla destra, al delizioso borgo di Sasso. Dalla piazza davanti alla Chiesa si percorre in leggera salita Via Cairoli, tenendosi sulla sinistra al primo bivio, fino alla Strada Provinciale. Si attraversa e si prosegue sulla mulattiera di fronte tra oliveti, fasce di ginestre con ampia vista sulla valle. Si trascura sulla sinistra Strada Gavaudan e si prosegue sulla Strada Provinciale fino alla chiesa Madonna della Neve, oltre la quale si gira a sinistra in salita sulla via omonima. Al termine la strada confluisce a destra in uno stretto e breve sentiero di collegamento con la Strada Provinciale. Si percorre la strada per 70 metri e si prende Via Rocca in netta salita su cemento, contornata da cespugli di rosmarino e macchia mediterranea. Si evitano le deviazioni a destra e, raggiunta la Strada Provinciale, se ne percorre un breve tratto fino a immettersi a destra in Via Antico Principato. Poco più avanti si attraversa nuovamente la strada, per proseguire su Via Antico Principato lungo una ripida scala a fianco di terrazze coltivate e case, che conduce ancora sulla Strada Provinciale. Si imbecca il sentiero di fronte, facendo attenzione al tubo di plastica piuttosto scivoloso. Arrivati sulla strada provinciale, si svolta poco più avanti in Via Matteotti che si addentra nei vicoli di Seborga. Il ritorno si svolge sul medesimo percorso oppure con l'autobus di linea per Bordighera.

## 3 - DA BORDIGHERA ALLA MADONNA DELLA NEVE E VALLEBONA



### > Passeggiata su stradine e mulattiere

3

**DISLIVELLO:** 260 m ↑  
**DURATA:** ore 2,30 (solo andata) possibilità di rientro in autobus  
**DIFFICOLTÀ:** E (escursionistica)

Da Bordighera a Sasso seguire le indicazioni dell'itinerario 2. Dalla Piazza davanti alla Chiesa Parrocchiale di Sasso si percorre in leggera salita Via Cairoli, tenendosi sulla sinistra al primo bivio, fino alla Strada Provinciale. Si attraversa e si prosegue sulla mulattiera di fronte tra oliveti, fasce di ginestre con ampia vista sulla valle. Si trascura sulla sinistra Strada Gavaudan e si prosegue sulla Strada Provinciale fino alla chiesa di Madonna della Neve. Dovendo dirigersi verso il fondovalle, si gira a sinistra in ripida discesa su Strada Riva, che poco più avanti diventa sterrata. Scendendo si incrocia un'altra strada sterrata, che si segue in discesa. Si evita la deviazione sulla sinistra e scendendo si prosegue aggirando una casa contornata da serre con tele nere coltivate a verde ornamentale ruscus e fasce coltivate a mimose, ginestra e pitosforo variegato (prima della casa è facoltativo prendere una breve scorciatoia indicata sulla sinistra in ripida discesa che si raccorda con la medesima strada sterrata più sotto) Si prosegue sulla ampia strada sterrata evitando più avanti la deviazione a sinistra: l'ampia carraicella sterrata prosegue in discesa ad ampi tornanti e attraversa una zona a bosco mediterraneo tra alti pini d'Aleppo. Si raggiunge il ponte sul Rio Borghetto in Via Ciaudda, oltre il quale si prosegue a sinistra in Via Scudier fino al borgo antico di Vallebona. Per il rientro è possibile prendere l'autobus di linea per Bordighera ([www.rivieratrasporti.it](http://www.rivieratrasporti.it)) oppure andare a piedi percorrendo la Strada Provinciale fino a Borghetto San Nicolò. Qui si scende nella piazza sotto la strada a sinistra per attraversare il centro storico: da piazza Alpini si percorre in discesa Via Pastrengo fino al fondovalle. Si gira a destra in Via Torrente lungo il Rio Borghetto, che si percorre fino alla Strada Provinciale, da dove si prosegue in direzione sud fino a Bordighera. Alla rotonda si svolta a sinistra in Via Romana per ritornare nel centro storico.

## 4 - ESCURSIONE DA BORDIGHERA AL MONTE NERO



### > Il sentiero immerso tra mirto e corbezzoli

4

**DISLIVELLO:** 606 m ↑↓  
**DURATA:** ore 4,30 (andata e ritorno)  
**DIFFICOLTÀ:** E (escursionistica)  
\* alcuni tratti di sentiero disagiati e impegnativi per la presenza di canyon scavati dall'acqua

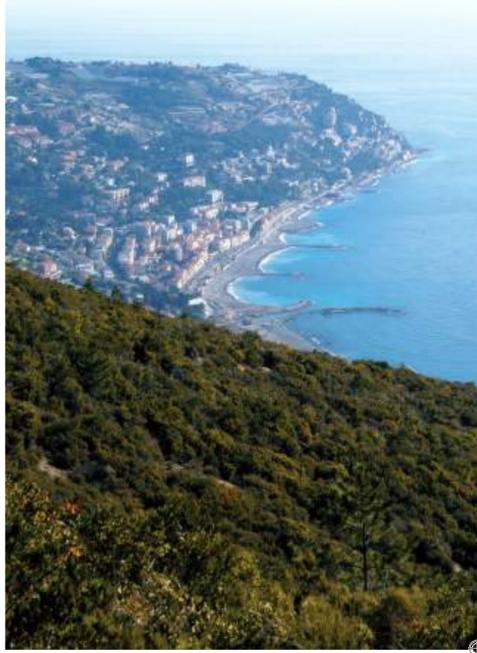
Dal centro storico di Bordighera si prende Via Pompeo Mariani a fianco della Chiesa Parrocchiale di S. Maddalena, si percorre Via Madonnetta fino a Via Beodo, antico canale che captava l'acqua dal torrente Sasso. In Via Beodo si prosegue a destra in piano, si percorre un breve tunnel ed in pochi minuti si giunge nel famoso e storico palmeto di Bordighera. Si oltrepassa l'oliveto di San Giuseppe, che sovrasta dalla fascia sopraelevata. Più avanti si scende lungo la scala in pietra verso il fondovalle, fino al cimitero. Si raggiunge la strada carrozzabile in prossimità del torrente e, attraversato il ponte, si sale a sinistra lungo Via Bernora, che sempre molto ripida, più avanti si trasforma in mulattiera. Raggiunta la strada provinciale, si attraversa e verso sinistra si imbecca la stradina in cemento di fronte che subito diventa un breve sentiero a fianco delle ginestre coltivate, a ridosso del muretto a secco, fino ad incontrare una ripida scaletta che porta nuovamente sulla strada. Si svolta a destra e si percorre la strada Provinciale Via Cornice dei due Golfi per 500 metri fino ad un parcheggio. Si svolta a sinistra verso una ripida stradina (palina), proseguendo in netta salita fino ad uno slargo. Si svolta subito a sinistra (palina) lungo un bel sentiero tra i pini, in piano nel primo tratto. Al bivio, si abbandona la mulattiera e si gira a sinistra (palina) tra eriche e corbezzoli. Più avanti il percorso diventa impervio per la presenza di molti punti scavati a profondi canyon a causa del dilavamento dell'acqua del fondo sabbioso. Proseguendo sempre sulla medesima strada sterrata si arriva ad un crocevia di percorsi, in prossimità di un ampio invaso di acqua a scopo di antincendio. Si sale verso nord in direzione Monte Nero (palina) e più avanti si evita sia il bivio verso Passo del Ronco e Seborga che il bivio successivo per Ospedaletti. Si prosegue in salita immersi nel bosco, tra lecci, pini e corbezzoli. La vasta cima del Monte Nero è un'ampia area panoramica aperta tra la vegetazione. Il ritorno si svolge sullo stesso percorso dell'andata.

# TRE ITINERARI CITTADINI



## NOTE LOGISTICHE

- **SEGNAVIA:**
- **DIFFICOLTÀ:** T (turistica) - anche per i percorsi cittadini consigliamo di indossare l'attrezzatura adeguata, da trekking leggero, scarponcini con buona suola e bastoncini, trattandosi di mulattiere su selciato irregolare e ripido. (1 e 2)
- **PERIODO CONSIGLIATO:** inverno - primavera - autunno (tranne l'itinerario 3, ventilato e fresco anche d'estate)



## 1 - DA VIA ROMANA A VIA DEI COLLI

### > Ville e alberghi dell'Ottocento

1

**DISLIVELLO:** 80 m ↑↓  
**DURATA:** ore 1 (andata e ritorno)  
**DIFFICOLTÀ:** T (turistica)

■ Dalla Via Romana, a ovest di Villa Etelinda, si imbecca Via Valone, che dopo un tornante prosegue su una scala che lambisce un'elegante residence, un tempo il prestigioso albergo Royal. In breve il percorso prosegue su una ripida mulattiera in pietra ancora ben conservata e permette di raggiungere in venti minuti la Via dei Colli all'altezza della Villa La Loggia. Al rientro sulla medesima mulattiera, al bivio dietro al residence, si può percorrere in discesa il sentiero a destra che confluisce in Via Torquato Tasso fino alla Via Romana.

## 2 - DA VIA ROMANA A VIA DEI COLLI

### > Percorso del carillon

2

**DISLIVELLO:** 80 m ↑↓  
**DURATA:** ore 1,30 (andata e ritorno)  
**DIFFICOLTÀ:** T (turistica)

■ Dalla Via Romana, a est di Villa Regina Margherita, si imbecca in salita Via Casette, si attraversa Via Virgilio e si prosegue su scalinata. La scala si trasforma in ampia mulattiera ben conservata, tra stupende fasce coltivate a ginestra. In venti minuti si raggiunge Via dei Colli, presso il Belvedere Carillon. Proseguendo su Via dei Colli a destra, più avanti si svolta in discesa a destra in Via Fontana Vecchia, che incrocia Via del Beodo e raggiunge il centro storico percorrendo Via Madonnetta.

## 3 - IL SENTIERO DEL BEODO

3

### > Il magnifico palmeto dipinto da Monet

**DISLIVELLO:** 30 m ↑↓  
**DURATA:** ore 1 (andata e ritorno)  
**DIFFICOLTÀ:** T (turistica)

■ Dal centro storico di Bordighera si prende Via P. Mariani a fianco della Chiesa Parrocchiale di S. Maddalena, si percorre Via Madonnetta fino a Via del Beodo. Svoltando a destra si percorre dapprima la stradina tra le case, si trascura la deviazione di via Corombeire, ed in piano più avanti si attraversa una breve galleria. Il paesaggio si immerge nel palmeto e prosegue sul rettilineo evitando le scalette laterali, facendo attenzione in alcuni punti dove il selciato è franato a causa delle piogge intense. Dopo venti minuti circa la passeggiata termina all'altezza di uno stretto ponte sul torrente Sasso. Il rientro si svolge sul medesimo sentiero, (possibilità di proseguire sulla ripida strada che conduce alla strada provinciale per Sasso e Seborga).

## BEODO E PALMETO : TESORI DA SCOPRIRE



## LA MACCHIA MEDITERRANEA E MONTE NERO: UN FLIRT INEVITABILE.



Chi lo chiama tratturo, chi sentiero, chi mulattiera. Ma il Bèodo è stato principalmente il primo acquedotto della vecchia Bordighera alimentato dal torrente Sasso. La radice "Beà" lo caratterizza inequivocabilmente quale portatore d'acqua. E con l'acqua del Bèodo i nostri avi innaffiavano gli orti, facevano muovere le macine di piccoli mulini e casalinghi frantoi. L'acqua da bere che i bordigotti chiamavano "acqua della salute" è arrivata in paese canalizzata in tubi di terracotta, ad alimentare la celeberrima fontana di Magiargè. Ma il tesoro che quel comprensorio gelosamente custodisce è l'esclusivo palmeto storico. Esclusivo perché Bordighera è l'unica località al mondo, ad una latitudine così settentrionale (43°47'), dove nascono spontanee le palme Phoenix dactylifera, proprio quelle delle oasi africane e medio-orientali. I bordigotti hanno sempre voluto credere che a portarle a Bordighera fosse stato il Santo Patrono Ampelio, allorché dalla Tabaide giunse e si fermò tra i nostri scogli. Più realisticamente furono i Fenici e i pirati arabi del Nordafrica nelle loro scorriere ad inseminare inconsapevolmente uno stupefacente palmeto, complicato anche un microclima unico. "A Cumpagnia d'à Parmura" è un'associazione che raggruppa gli eredi degli antichi "parmura", i leggendari coltivatori che si arrampicavano sulle palme più torreggianti per legarne la chioma, affinché si produssero i "semelli" più bianchi, da cui le abili intrecciatrici ricavano e ricavano ancora i famosi "Parmurelli". Salvaguardare il palmeto e il Bèodo che lo contiene è la missione che la Compagnia si è prefissata, incominciando proprio dalla costituzione di un piccolo vivaio, con lo scopo di disporre, stagione dopo stagione, piante nuove per la rigenerazione dell'antico palmeto. Il luogo fu meta prediletta anche da Claude Monet che nei primi mesi del 1884 dipinse nelle sue tele diversi scori di paesaggi nella rigogliosa valle del torrente Sasso: il palmeto, gli oliveti, gli agrumi nei loro vividi colori avvolti da una luce intensa, coinvolgono talmente l'osservatore facendolo quasi penetrare in quell'atmosfera con i suoi cinque sensi. Scoprire i tesori del Bèodo sarà una sorpresa per chi si avventurerà nel comprensorio che da 550 anni caratterizza così profondamente il paesaggio di Bordighera. A Cumpagnia d'à Parmura



La macchia mediterranea è un intricato silenzio soffuso di verde, che pare immobile; ma è solo un piacevole inganno: in aprile spuntano d'improvviso il bianco, il giallo, il rosa e l'azzurro; come folletti che non t'aspetti. E' l'ora dei cisti stropicciati e della rosa di san Giovanni che s'arrampica sugli arbusti e fa a gara con la vivace salsapariglia, mentre l'acre odore degli elicrisi si diffonde tra il fogliame coriaceo e pungente dei ginepri, che sull'arida sabbia hanno imparato a crescere; son già passati i fiori del rosmarino, ancora vivi quelli del timo. Un masso d'arenaria, uno spazio di luce, una tregua tra le piante: eppure vi trovi la lavanda, le serapiadi e le favolose ofridi, minuscole orchidee che non sapresti sognare. Segui ancora lo stretto sentiero ed il tenue filo si piega al tuo passo, ti fai largo tra le filliree e gli alaterni e poi l'accorgi di uno spazio spinoso, ricoperto d'oro: tu ti fermi ammirato e lui si gode finalmente il tuo sguardo. Quasi estate: i profumi si fanno intensi, la calura sommerge i finocchi selvatici, il sole solca le foglie brillanti ed intatte del mirto; le sue candide corolle chiudono il breve ciclo dei colori. L'estate matura le bacche, la macchia diventa dispensa di preziosi frutti, per tutti. Su Monte Nero sventola il tricolore; è la pianta del corbezzolo: foglie verdi, piccoli fiori bianchi, invitanti tonde bacche rosse; tutto insieme, nessun'altra pianta, qui, sa far di meglio. Ma c'è chi vive nascosto aspettando il suo tempo: è la piantina di leccio che lentamente si allunga ed impara a governare questo piccolo monte, a precipizio sul mare, una grande arca pronta a salpare, con il suo carico di piante ed animali, tutte da salvare. Dott. Forestale Marco Alberti



**CARTA DEI SENTIERI  
ESCURSIONISTICI E CITTADINI  
SUI SENTIERI DI CLARENCE BICKNELL  
E DEGLI INGLESÌ  
COMUNE DI BORDIGHERA**



**RIVIERA DEI FIORI**  
*! colori dell'estate tutta l'anno*



**> INFORMAZIONI**

**CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI BORDIGHERA**  
Corso Europa, 18012 Bordighera - Tel +39 0184 262797  
Email: caibordighera@caibordighera.it - http://www.caibordighera.it/

**UFFICIO ACCOGLIENZA TURISTICA IAT BORDIGHERA**  
Via Vittorio Emanuele, 172 - 18012 Bordighera - Tel +39 0184 262 322  
Email: infobordighera@visitrivieradefiori.it  
http://www.visitrivieradefiori.it/

**COOP. STRADE - LIGURIA DA SCOPRIRE**  
Via Q. Mansuino, 12 - 18038 Sanremo (IM) - Tel +39 0183 290213  
Email: info@liguriadascoprire.it - http://www.stradedascoprire.it

**> COSA VEDERE A BORDIGHERA**

**VILLA REGINA MARGHERITA**  
Fondazione Terruzzi - Via Romana, 34/36 - 18012 Bordighera (IM)  
Tel +39 0184 276111 - Email: info@fvim.it  
http://www.fondazioneterruzziwillamargherita.it/

**FONDAZIONE POMPEO MARIANI**  
Via Fontana Vecchia, 7 - 18012 Bordighera (IM)  
Tel +39 0184 265556 - Email: fond.pmariani@tiscali.it  
http://www.fondazionepompeomariani.com/

**MUSEO BIBLIOTECA CLARENCE BICKNELL**  
Via Romana 39 - 18012 Bordighera (IM) - Tel +39 0184 263694  
Email: bicknell@istitutostudiiguri.191.it - http://www.iisl.it/

**GIARDINO ESOTICO PALLANCA**  
Via Madonna della Ruota, 1 - 18012 Bordighera (IM)  
Tel +39 0184 266347 - Email: giardino@pallanca.it - www.pallanca.it

**VILLA GARNIER**  
Via Garnier, 12 - 18012 Bordighera (IM)  
Tel. +39 0184 261833 - Email: villagarnier@alice.it

PROVINCIA DI IMPERIA  
STL Riviera dei Fiori  
Viale Matteotti, 147  
18100 Imperia  
tel +39 0184 59059  
fax +39 0184 507649  
info@visitrivieradefiori.it



Numero Verde  
**800-813012**

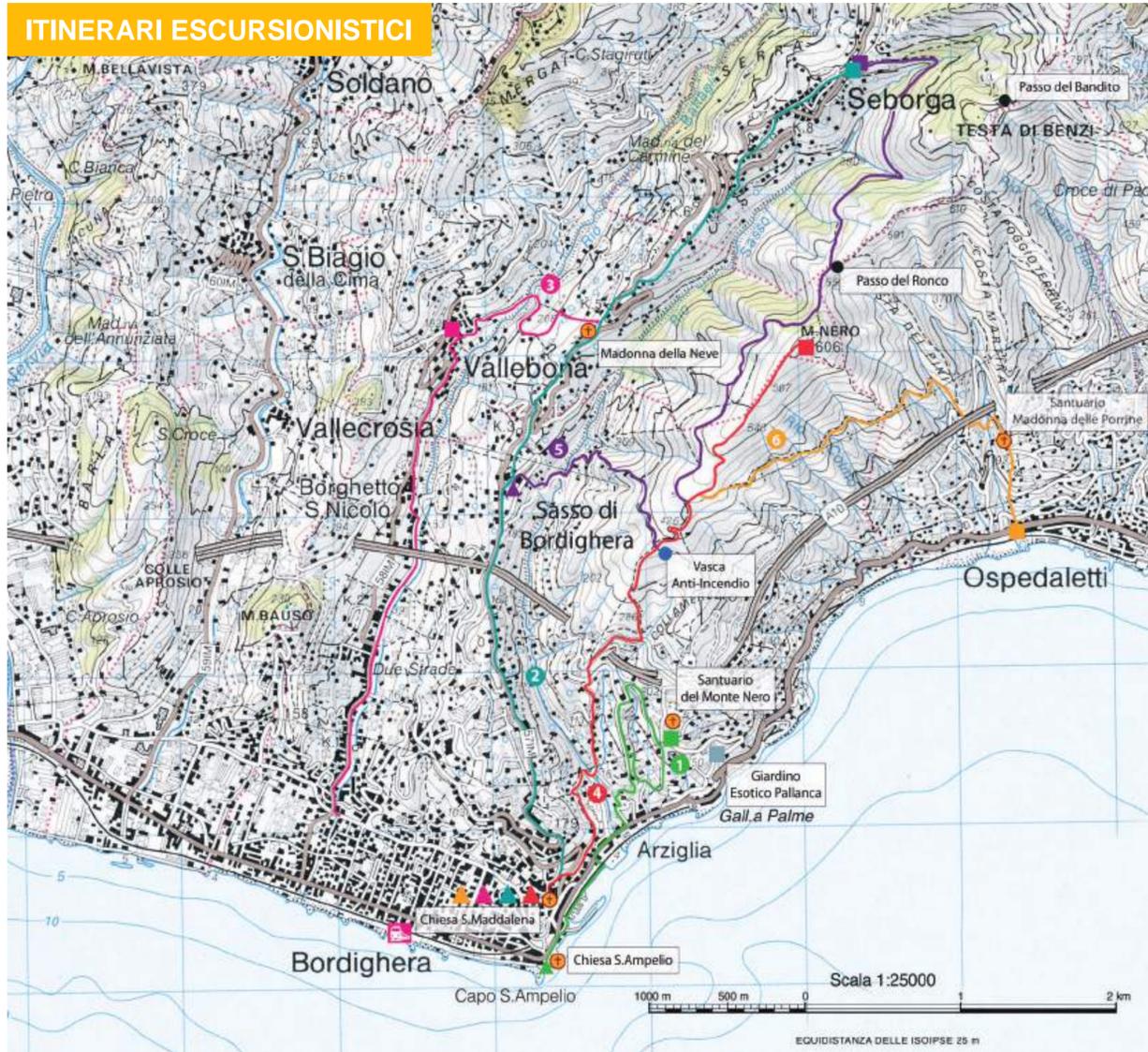
Il Comune di Bordighera e la Provincia di Imperia si manlevano da ogni responsabilità per danni o incidenti sui sentieri derivati da comportamento inadeguato degli escursionisti e/o attrezzatura non idonea

Fotografie: Fotalia, Aldo Avagnina, Claudio Covini, Angela Rossignoli e Marco Macchi - Concezione e realizzazione grafica: Mattia Fielilo

Cartografia Regionale in Scala 1:25.000 (257.2 - 258.3 - 270.1 - 271.4) prodotta dalla Regione Liguria - Autorizzazione n° 53 del 14/03/2011 - Estratto dalla «Carta dei Sentieri» di EdM IM-3 Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti

Progetto e coordinamento editoriale della Coop. Soc. a R.L. Strade - Liguria da Scoprire / Edizione 2012

**ITINERARI ESCURSIONISTICI**



**SUI SENTIERI DI CLARENCE BICKNELL E DEGLI INGLESÌ**



Nella seconda metà dell'Ottocento una folta colonia di stranieri, in particolare inglesi, soggiornava a Bordighera per godere delle sue bellezze naturalistiche, la vegetazione rigogliosa, la suggestione dei suoi paesaggi, dove il mare quasi si insinuava nella natura selvaggia. Tra di essi spicca la figura di Clarence Bicknell, pastore anglicano, sensibile pittore, naturalista e botanico.

Proprio alla ricerca di questi luoghi incantevoli, gli stranieri percorrevano sentieri e mulattiere avvolti da atmosfere esotiche nella presenza delle palme, coltivate in gran numero, frammiste agli oliveti, agli agrumi e al bosco mediterraneo nei versanti più scoscesi.

Le passeggiate ed escursioni inserite in questo progetto permettono di ripercorrere gli stessi itinerari e di assaporare paesaggi di notevole bellezza, anche se qualora deturpati dalle costruzioni o dal degrado successivo ai numerosi incendi sul Monte Nero. Muniti di scarponcini da trekking, bastoncini (molto utili sui sentieri scavati dall'acqua), buon allenamento, vi invitiamo a camminare in questi luoghi con lo stesso spirito di ricerca del bello e dell'armonia con la natura.

**> ITINERARI ESCURSIONISTICI**



I primi tre itinerari su ampie mulattiere e stradine permettono di raggiungere dal mare in poche ore il primo entroterra di Bordighera, le sue frazioni di Sasso e Borghetto San Nicolò, e i due borghi di Seborga e Vallebona.

Mentre le escursioni lungo gli itinerari 4, 5 e 6, più impegnative, si svolgono su sentieri lungo le pendici e i crinali del Monte Nero, tra boschi di leccio, estese pinete, con ampie vedute di paesaggi su tutta la costa, quale magnifico balcone sul mare.

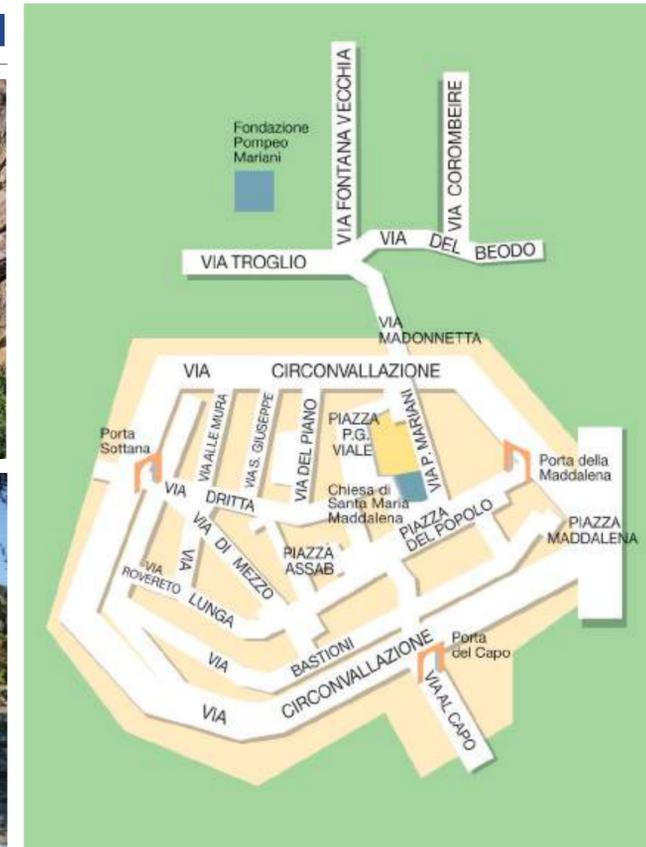
**> ITINERARI CITTADINI**



Tre percorsi nell'ambito cittadino che dalla Via Romana e dal centro storico penetrano in breve nella natura tra fasce coltivate, magnifici giardini, oliveti, palme, ginestre e mimose. In pochi minuti ci si allontana dai rumori della città per immergersi nella tranquillità e dolcezza della campagna, accompagnati dal cinguettio degli uccellini, dove lo sguardo può godere di paesaggi suggestivi e arricchenti.



**ITINERARI CITTADINI**



**LEGENDA DELLE MAPPE**

**> ITINERARI ESCURSIONISTICI**

- 1 - Da Bordighera al Santuario del Monte Nero
- 2 - Da Bordighera a Sasso e Seborga
- 3 - Da Bordighera a Madonna della Neve e Vallebona
- 4 - Da Bordighera al Monte Nero
- 5 - Da Sasso al Passo del Ronco e Seborga
- 6 - Da Bordighera a Ospedaletti

- ITINERARIO N°1
- ITINERARIO N°2
- ITINERARIO N°3
- ITINERARIO N°4
- ITINERARIO N°5
- ITINERARIO N°6

- ▲ INIZIO PERCORSO
- FINE PERCORSO
- PASSO DEL RONCO
- VASCA ANTI-INCENDIO
- ⊕ CHIESE / SANTUARI
- 🚉 STAZIONE FERROVIARIA

**> ITINERARI CITTADINI**

- 1 - Da Via Romana a Via dei Colli ville e alberghi del Ottocento
- 2 - Da Via Romana a Via dei Colli percorso del carillon
- 3 - Il sentiero del Beodo

- 🌅 PUNTO PANORAMICO
- 🏠 LUOGHI D'INTERESSE
- ITINERARIO CITTADINO